

A Madonna di Campagna

Il Coro San Vittore ha eseguito lo "Stabat Mater"



Il Coro Polifonico San Vittore durante il concerto

"*Stabat mater dolorosa juxta crucem lacrimosa...*" è l'immagine più cara e significativa dell'iconografia religiosa e laica, perché simbolo di tutte le madri che piangono un figlio ucciso per un iniquo giudizio, un incidente, una guerra, un attentato, un sequestro e quant'altro l'irragionevole ottusità umana può architettare.

Forse anche a questo un grande della musica, come Gioachino Rossini, pensava quando decise di comporre quest'opera di carattere sacro, un genere poco, ma intensamente praticato dal Nostro, eseguita sabato 4 marzo nella chiesa di Madonna di Campagna dal Coro Polifonico S. Vittore, nell'ambito del progetto culturale promosso dalla chiesa italiana "Passio".

In un momento particolare della sua esperienza esistenziale e artistica Rossini consegna al futuro una riflessione sul dolore più straziante per un essere umano, sulla sua vittoria sul male e la speranza del premio finale.

Un'opera che, nonostante le critiche di eccessiva teatralità, tocca le corde più profonde dell'intimo sentire e favorisce l'elevarsi a Dio per entrare in stretta comunione con Lui me-

dante la figura più umana e più divina: la Madre, come ha sottolineato nella sua sempre appassionata e più che esaustiva presentazione il maestro Riccardo Zoja.

Una serata struggente ed esaltante, pienamente in sintonia con alcuni dei dieci verbi individuati dal progetto Passio per accompagnare chiunque nel percorso alla ricerca del senso della vita segnata dalla sofferenza, dal dolore e dalla morte, ma aperta alla speranza attraverso un'esperienza di "bellezza", che è anche arricchimento e rinnovamento interiore: vedere, ascoltare, immaginare, riflettere, comunicare.

Grazie anche alla suggestiva cornice architettonica e acustica di Madonna di Campagna che ha ulteriormente valorizzato la magistrale interpretazione delle voci soliste: Lorena Campari (soprano), Marzia Castellini (mezzosoprano), Vito Martino (tenore), Massimo Pagano (basso), del Coro, accompagnati al pianoforte dal tocco deciso, ma vibrante, del maestro Alberto Magagni e la direzione frenetica di Riccardo Zoja.

gabriella benato